

Marco d'Aviano un cappuccino guerriero

Al secolo **Carlo Domenico Cristofori** nacque ad Aviano il 17 novembre 1631 da una famiglia di buone condizioni imparentata con la nobiltà locale.



Studiò dapprima ad Aviano, poi a San Leonardo presso uno zio parroco ed in seguito (1643 – 1647) nel miglior collegio del Friuli: il "Collegium" gesuita di Gorizia.

Era il periodo epico della <Guerra di Candia> ed il giovane intende parteciparvi a difesa della 'Fede' per cui lascia Gorizia per Capodistria dove pensava di imbarcarsi su una nave della Serenissima onde recarsi sui luoghi dell'assedio. Intanto chiede asilo in un convento di cappuccini dove, poi, nel 1648 viene accolto come novizio ed in seguito, il 21 novembre 1649, prende i voti ed il nome di Marco d'Aviano.



Prosegue gli studi di teologia e filosofia e, nel 1655, viene ordinato presbitero a Chioggia e nove anni più tardi ottiene la patente di 'Predicatore'.

Nel 1672 è superiore nel convento di Belluno e, successivamente, nel 1674, nel convento di Oderzo;

intende però dedicarsi alla predicazione e pertanto nel settembre 1676 accetta l'invito di recarsi a Padova, presso il Monastero di San Prodocimo dove, con la sua benedizione, guarisce una religiosa gravemente ammalata: era un ulteriore episodio del suo dono taumaturgico che si era già esplicato in diverse altre occasioni.

Guarisce anche, da una lunga malattia, il duca Carlo V di Lorena, comandante dell'esercito dell'Imperatore del Sacro Romano Impero ed allora, la sua fama giunge alle orecchie di Leopoldo I che lo invita a corte dove diventa amico, padre spirituale, consigliere politico, economico, militare e, naturalmente, religioso dell'Imperatore.



Nel 1683 papa Innocenzo XI affidò a Marco un incarico diplomatico assai arduo: ricreare la **Leggta Santa** delle nazioni cristiane al fine di porre un freno all'espansione turca in Europa che già avevano conquistato Belgrado, invaso l'Ungheria e si dirigevano verso Vienna.



Padre Marco, intanto, era riuscito a coalizzare le forze cristiane dei regni di Spagna, Portogallo, Polonia, e le Repubbliche di Firenze, Genova e Venezia nonché ad appianare le divergenze tra i vari sovrani circa il comando supremo di questo grande esercito.

L'assedio di Vienna era iniziato il 14 luglio 1683; l'8 settembre le armate cristiane erano pronte ad ingaggiare battaglia contro i Turchi; padre Marco celebra la messa nel campo allestito sul Kahlenberg (Monte Calvo), la collina che sovrasta Vienna con al suo fianco, sull'altare, Giovanni III re di Polonia e Carlo di Lorena; quindi il cappuccino tiene uno dei suoi fervidi sermoni in una lingua mista di italiano, latino e tedesco, tipico delle sue prediche



Il 12 settembre si svolge la battaglia che si conclude con la vittoria della Lega Santa e la ritirata dell'esercito turco; Papa Innocenzo XI proclama quella giornata "Festa del Santissimo Nome di Maria" ed invia, come ricompensa a padre Marco, per tutto quanto ha fatto, la sua benedizione.

L'anno successivo il Papa richiese nuovamente l'opera del cappuccino per coalizzare le forze cristiane per la riconquista dell'Europa e padre Marco si attivò per questa ulteriore Crociata il cui primo obiettivo fu liberare Buda nel 1685 ma, alla morte del Papa, l'avanzata cristiana si fermò riprendendo soltanto otto anni dopo, nel 1697 grazie al duca Eugenio di Savoia che vinse definitivamente i Turchi sul fiume Tibisco (Serbia), nei pressi di Zenta, firmando, infine la pace a Carlowitz il 26 gennaio 1699.



Il 13 agosto di quello stesso anno, moriva padre Marco, assistito personalmente dall'Imperatore e dalla moglie Eleonora, i cui resti si trovano all'interno della Chiesa dei Cappuccini di Vienna, nello stesso edificio che ospita la Cripta Imperiale. Marco di Aviano è stato dichiarato 'beato' il 27 aprile 2003.

C.G.R.

